

Torna lo StradivariFestival, sei concerti in tre fine settimana a Cremona per una quarta edizione dal 24 settembre all'8 ottobre

CREMONA – Sei concerti in tre fine settimana e due appuntamenti domenicali pensati per i bambini: sono i dati essenziali dello StradivariFestival che, giunto alla quarta edizione, si snoderà dal 24 settembre all'8 ottobre. In occasione del suo trecentesimo

compleanno, tornerà a Cremona – a poche centinaia di metri dalla bottega in cui Antonio Stradivari lo costruì nel 1716 – il Messia, forse il violino più famoso del mondo. Di valore inestimabile, deve la sua fama anche al fatto di non essere quasi mai stato suonato.



Cultura Italia

cultura@nuovocorrierenazionale.it

44

di ARNALDO CASALI

Roma

Quando è uscito, *Perfetti sconosciuti*, il film di Paolo Genovese tornato ora nelle sale, sembrava solo l'ennesimo film che cavalca quello che sembra essere ormai l'unico genere in grado di trovare produttori e fare botteghino: la commedia drammatica di ambientazione borghese farcita di attori del momento: qui tre coppie formate da Anna Foglietta e Valerio Mastrandrea, Marco Giallini e Kasia Smutniak, Edoardo Leo e Alba Rohrwacher, e lo "scoppiato" Giuseppe Battiston.

Di questo genere divenuto oggi così bollito, però l'opera di Genovese – vincitrice del David di Donatello per il miglior film e del premio per la sceneggiatura al Tribeca Festival di Robert De Niro – è una grande eccellenza, capace di ereditare e riprendere il meglio della commedia italiana di qualità degli ultimi trent'anni: l'impetoso ritratto umano e le dinamiche relazionali tra vecchi amici di *Compagni di scuola* di Carlo Verdone e la struttura narrativa con finale a sorpresa di *Casomai* di Alessandro D'Alatri, ma anche la capacità di caricare in squadra un grande nome della musica italiana (Fiorella Mannoia, insolitamente nelle vesti di autrice, oltre che di cantante) e rinfrescare due grandi ma inflazionatissimi attori come Giallini e un'adorabile Alba Rohrwacher. Che, forse non a caso, sono gli unici personaggi che escono "puliti" da una sceneggiatura che pur divertente e con dialoghi realistici (e non era facile, vista l'ambientazione, non cadere nell'artefatto e nel banale) forse calca fin troppo la mano sugli scheletri nell'armadio del gruppo.

In fondo bisogna ammettere che la media delle persone che non hanno nulla da nascondere è superiore a

Perfetti sconosciuti

Il film di Genovese vince il David e il Tribeca. Ma siamo davvero come i personaggi?

quella mostrata nel film (dove sono solo due su sette). E se volete verificarlo anche senza fare, come i protagonisti, il gioco di mettere a tavola i telefonini per un'intera serata, leggendo insieme tutti i messaggi che arrivano e mettendo in vivavoce tutte le telefonate, basta gettare un occhio indiscreto quando un amico ti lascia in mano lo smartphone o dimentica il profilo facebook aperto sul tuo computer. Chi scrive l'ha

fatto molte volte, e deve ammettere che è stato interessante tanto quanto quello che accade nel film: tra i nostri amici c'è sempre chi ha una doppia – anche tripla – vita e a cui una banale distrazione può compromettere buona parte delle relazioni umane, ma anche chi non ha niente da nascondere e può permettersi di gridare in piazza quello che ha sussurrato in chat, compromettendo i rapporti più con le



Perfetti sconosciuti
Un selfie co il cast del film

esternazioni pubbliche (come questa) che con segreti inconfessabili maldestramente rivelati.

Rinviato il taglio del nastro per il water d'oro

NEW YORK – Rinvio a data da destinarsi per il water d'oro massiccio di Maurizio Cattelan che avrebbe dovuto essere inaugurato la prossima settimana al Guggenheim. "Gravi problemi tecnici" hanno messo i bastoni tra le ruote al laboratorio di fonderia italiano che sta creando l'oggetto a 18 carati che avrebbe dovuto costituire il ritorno dalla pensione per l'artista padovano. La mostra "Maurizio Cattelan: America" è stata posticipata, ha annunciato il museo: "Non si parla di giorni, ma non sappiamo neanche noi quando", ha detto un portavoce al New York Times.



Cattelan L'opera dell'artista attesa al Guggenheim

Salone del Libro, si apre alla città di Torino con il cartellone Off

TORINO – Il Salone del Libro si apre alla città con il cartellone Off, 350 appuntamenti "di qualità" in 170 luoghi di Torino. Il cartellone del "fuori salone" è stato presentato da Giovanna Millella e Ernesto Ferrero, presidente e direttore editoriale della buchmesse che apre i battenti giovedì alla presenza del ministro per i Beni culturali Dario Franceschini.

"Portiamo la cultura del libro fuori dal Lingotto e dal centro storico, già ricco di opportunità", spiega la Millella elencando uno dopo l'altro i tanti appuntamenti del Salone Off dall'alto del grattacielo di Intesa Sanpaolo, da quest'anno socio

della Fondazione che organizza il Salone del Libro.

"Abbiamo messo a punto un programma in grado di parlare a tutti, dai più piccini agli over 80 – aggiunge – in un momento in cui le periferie rappresentano un tema attualissimo di discussione per tutti, dagli architetti ai medici, dal paesaggista ai sociologi e antropologi, dai cantanti ai cineasti. Gli incontri avverranno nei luoghi più inediti, ospedali, negozi, strade, cortili, scuole, musei, carceri, giardini".

Si va da Roald Dahl, il grande autore gallese, al Premio Pulitzer Michael Cunningham; da Clara Sanchez al giornalista Riccardo Staglianò a Loretta Goggi.